



Venerdì 21 maggio 1999

L'Unità



Una immagine satellitare della Cnn della strage di kosovari nel territorio di Izbica. Sotto Giovanni Paolo II



Ilij Loshi/Time-Warner-Cnn-Ap

IL FILMATO

Dagli Usa nuove prove sul massacro di Izbica

Il portavoce del dipartimento di Stato Usa, James Rubin, ha mostrato una registrazione da cui risulterebbe che il 28 marzo i serbi hanno assassinato 127 uomini nel villaggio kosovaro di Izbica.

Lo aeree. I rifugiati e i mezzi di informazione hanno raccontato la storia di un gruppo di profughi che percorreva questa strada ed è stato fermato dalla polizia serba, che ha separato gli uomini e li ha uccisi».

dai serbi in Kosovo. Già domenica scorsa Belgrado aveva bollato il video come «l'ennesima menzogna orchestrata dai ribelli separatisti del Kosovo e dai loro protettori americani».

Si tratta a Mosca, Eltsin chiede la fine dei raid

La Nato non si ferma. Clinton: Alleanza unita, Milosevic deve piegarsi

Russia, Ivanov confermato ministro Esteri

Il siluramento dei comunisti e dei loro alleati dai posti chiave del governo, la riconferma di alcuni titolari dei dicasteri più importanti, una polemica già in atto fra il neo vicepremier Nikolai Aksionenko e il candidato del nuovo capo del governo Aleksandr Zhukov: si delinea così il futuro governo russo, dopo la prima riunione dell'esecutivo presieduta oggi dal neopremier Serghej Stepashin.

ROSSELLA RIPERT

«Passi avanti», giura Cernomyrdin tornato a Mosca da Belgrado per riferire a Talbott e al finlandese Ahtisaari il risultato del faccia faccia con Milosevic.

La macchina diplomatica non gira a vuoto ma non riesce ad accelerare; la pace non è ancora portata di mano. Belgrado ha accettato i principi del G8, ha spiegato Cernomyrdin, chiedendo però di essere coinvolta nella definizione dei «dettagli».

Spiragli, dicono in molti. Il ministro degli Esteri Dini si spinge oltre: siamo alla vigilia del sì di Belgrado al piano di pace del G8. Ma la svolta per ora non c'è.



INCONTRO RUSSO In una dacia fuori città fauci a faccia Cernomyrdin, Talbott e Ahtisaari

to Lionel Jospin. E il suo ministro Vedrine ha gelato la richiesta di Milosevic di trattare sui punti del G8: nessuna tregua è possibile prima del sì serbo al piano di pace.

Mosca chiede all'Occidente di concedere la tregua prima ancora di un voto all'Onu di un ritiro verificabile dei serbi dal Kosovo.

La forza di pace potrebbe essere costituita dalla Nato ma il documento potrebbe non menzionare proprio per evitare veti al Palazzo di vetro.

IN PRIMO PIANO

Il Papa: questa guerra nasce dalla sete di potere

ALCESTE SANTINI

CITÀ DEL VATICANO È ormai evidente che, «al di là della retorica con cui certi conflitti vengono presentati, con le atrocità che si verificano ogni giorno sul suolo europeo dei Balcani, essi non sono il risultato delle genuine aspirazioni dei popoli, ma di interessi particolari e di sete di potere».

È, dopo questa condanna molto più dura delle precedenti, Giovanni Paolo II ha affermato che «il dialogo e il negoziato significano il trionfo della ragione, mentre la continuazione del conflitto etnico e delle lotte di potere».

Adolorato «per la tristissima situazione di

guerra e di sopraffazione etnica che si sta da tempo vivendo nella Repubblica federale di Jugoslavia», il Papa ha affermato che è giunto il tempo di «porvi fine attraverso il negoziato».

Ciò che più sconvolge, alla vigilia dell'alba di un nuovo millennio, che si pensava si dovesse vivere in un clima più disteso dopo un «violento» secolo al tramonto, è il riemergere della logica della guerra.

Ha, perciò, denunciato che «nel nome di ideali distorti, di distinzioni culturali e etniche, il vero e fondamentale valore, che è la dignità inalienabile di ogni essere umano, viene completamente negato».

Ricevendo martedì scorso il cancelliere della Germania, Gerhard Schröder, che pur dichiarandosi per il negoziato aveva sostenuto l'inevitabilità della guerra della Nato in un denso colloquio in tedesco, il Papa gli aveva risposto: «Non è vero che non esiste un'alternativa alla guerra che è sempre la sconfitta della ragione».

Incontrando, successivamente, i vescovi italiani riuniti per la loro assemblea annuale, il Papa li ha elogiati per il fatto che la Chiesa italiana abbia promosso «iniziative di concreta solidarietà» per i profughi, ed ha chiesto «alle parti impegnate nel conflitto di deporre definitivamente le armi ed a compiere atti profetici perché diventi possibile una nuova arte di vivere nel Balcani, segnata dal rispetto di tutti».

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di Roma UFFICIO ESECUZIONE N° 403501/97 R.G.Dib. N° 311212/96 R.G.P.M. N° 1183/98 RE

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di Roma UFFICIO ESECUZIONE N° 403340/97 R.G.Dib. N° 311219/96 R.G.P.M. N° 1180/98 RE

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di Roma UFFICIO ESECUZIONE N° 403516/97 R.G.Dib. N° 310996/96 R.G.P.M. N° 1184/98 RE

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di Roma UFFICIO ESECUZIONE N° 403518/97 R.G.Dib. N° 311343/96 R.G.P.M. N° 1185/98 RE

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di Roma UFFICIO ESECUZIONE N° 403894 R.G.Dib. N° 311272/96 R.G.P.M. N° 1190/98 RE

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di Roma UFFICIO ESECUZIONE N° 404812/97 R.G.Dib. N° 311740/96 R.G.P.M. N° 1197/98 RE

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di Roma UFFICIO ESECUZIONE N° 404926/97 R.G.Dib. N° 307810/95 R.G.P.M. N° 1199/98 RE

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di Roma UFFICIO ESECUZIONE N° 404927/97 R.G.Dib. N° 306977/95 R.G.P.M. N° 1200/98 RE

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di Roma UFFICIO ESECUZIONE N° 304726/96 R.G.Dib. N° 405603/97 R.G.P.M. N° 1206/98 RE

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di Roma UFFICIO ESECUZIONE N° 402559/95 R.G.Dib. N° 316427/94 R.G.P.M. N° 1208/98 RE

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di Roma UFFICIO ESECUZIONE N° 402853/97 R.G.Dib. N° 309601/96 R.G.P.M. N° 1218/98 RE

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di Roma UFFICIO ESECUZIONE N° 405331/97 R.G.Dib. N° 311595/96 R.G.P.M. N° 1911/98 RE

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di Roma UFFICIO ESECUZIONE N° 403231/97 R.G.Dib. N° 310953/96 R.G.P.M. N° 1912/98 RE

per chi si è perso qualche film ma non ha perso la pazienza. 06.52.18.993

